

Come recita la *Mishnà*, la “Torà Orale”, esistono quattro capodanni nel ciclo dell’anno ebraico. Il 15 del mese di shevát viene celebrato quello degli alberi e della natura, poiché proprio in questo mese freddo iniziamo a intravedere la fine dell’inverno e l’inizio della primavera. Questa ricorrenza viene festeggiata con un breve rituale nel corso del quale vengono consumate diverse specie di frutta in segno di buon augurio, accompagnati dalla recitazioni di apposite benedizioni e brevi testi, anche dalla tradizione mistica.

È compito del rabbino **Scialom Bahbout** accompagnarci in questo piccolo percorso alla scoperta di antichi testi e del loro approccio alla natura, in lode all’Eterno che la ha creata. Particolare attenzione in questo antico rito hanno i frutti che crescono anche nella Terra d’Israele a sottolineare anche il legame agricolo millenario del popolo ebraico con quella terra.